LAVORARE AGLI INCENERITORI FA BENE AL POLMONE E MALE ALLO STOMACO?

Data 30 luglio 1998
Categoria scienze_varie

Sono stati arruolati nella coorte tutti i soggetti di sesso maschile (615 in totale) assunti in servizio presso gli impianti di incenerimento rifiuti dal 1965 al 1992. Il totale degli anni-persona è pari a 9562,6. Si è osservata una mortalità significativamente più bassa per tutte le cause. Anche il numero di decessi per neoplasia è lievemente più basso di quello atteso. Nell'esame delle singole neoplasie, la mortalità per tumore è risultata più bassa dell'atteso, sebbene in misura statisticamente significativa, tuttavia il dato assume un valore rilevante se si osserva che tra i lavoratori degli inceneritori era stata osservata una prevalenza sia di fumatori superiore alla popolazione generale dello stesso periodo (76,9% vs. 64,2%) che di sigarette fumate giornalmente (21,2 vs. 17,2). Veniva osservato un aumento statisticamente significativo di tumore allo stomaco, tre volte superiore rispetto alla popolazione di riferimento. L'analisi per latenza avvalora l'ipotesi di un'esposizione occupazionale, venendo ad essere confinata nella coorte con più lunga latenza dall'assunzione. I dati osservati concordano con precedenti osservazioni (Lafleur, 1991; Friis, 1993) anche se altri studi (Gustavsson, 1989) hanno portato a diversi risultati. Si ipotizza che i rifiuti organici espongano (come osservato in altre categorie di lavoratori) all'azione di endotossine batteriche aventi azione protettiva verso la neoplasia polmonare. Per quanto riguarda l'aumento di incidenza di tumore gastrico, si ipotizza un concorso dell'Helicobacter Pylori, associato con l'insorgenza di tali neoplasie (Parsonnet, 1991; Nomura, 1991). Tali osservazioni (N.d.R.) assumono particolare importanza dal punto di vista assicurativo.

Fonte: Osservatorio Epidemiologico della Regione Lazio, 1996

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 15/11/2026 alle ore 9:13 | Pagina 1 di 1